

undefined

In sintesi

Cosa occorre depositare

L'obbligo riguarda il deposito al Runts del bilancio di esercizio (stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione) o, per gli enti privi di personalità giuridica e con entrate superiori a 300mila euro, del bilancio compilato in base alla

forma semplificata del rendiconto per cassa. Non solo: vanno depositati anche eventuali rendiconti di raccolte fondi effettuate nell'esercizio precedente e, per Ets con entrate superiori al milione, il bilancio sociale redatto in conformità alle linee guida (Dm 4 luglio 2019).

Bilanci e rendiconti da depositare al Registro entro il 30 giugno

Terzo settore

**Cancellato il termine fisso
Obbligo entro 180 giorni
dalla chiusura dell'esercizio**

**Daniele Gro
Gabriele Sepio**

Scade il 30 giugno il termine per il deposito di bilanci e rendiconti degli enti del Terzo settore (Ets). Un chiarimento pubblicato ieri sul sito del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ma con portata limitata alla sola documentazione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

In virtù delle novità introdotte dalla legge 104/2024, infatti, il Codice del Terzo settore (Cts) ha abbandonato il termine fisso del 30 giugno per il deposito delle informazioni contabili presso il Registro unico (Runts), sostituendolo con un termine "mobile" pari a 180 giorni

dalla chiusura dell'esercizio (nuovo articolo 48, comma 3, Cts, come modificato dall'articolo 5 della legge 104). Di conseguenza, per gli Ets con esercizio coincidente con l'anno solare (1° gennaio – 31 dicembre), il nuovo calcolo porta alla scadenza il 29 giugno 2025. Trattandosi, però, di una domenica, trova applicazione la regola generale di proroga al primo giorno feriale utile, che nel 2025 coincide proprio con lunedì 30 giugno.

A ben vedere, la riformulazione dell'articolo 48 del Cts è intervenuta in un'ottica di semplificazione burocratica anche in considerazione del fatto che non pochi Ets adottano esercizi infrannuali per ragioni di tipo organizzativo e funzionale. Si pensi, ad esempio, alle associazioni di promozione sociale attive in ambito sportivo, che spesso adottano un esercizio 1° luglio – 30 giugno o, ancora, alle scuole paritarie del Terzo settore, allineate, in molti casi, all'anno formativo 1° settembre – 31 agosto.

In queste ipotesi, il termine fisso del 30 giugno di ciascun anno rap-

presentava una criticità, ora superata grazie all'introduzione del nuovo criterio di calcolo a giorni.

A livello operativo, il deposito dovrà essere effettuato solo per via telematica, mediante accesso al portale Runts e apertura di una specifica pratica con l'apposita funzionalità «Deposito Bilancio», come da istruzioni presenti nel manuale utente reperibile sul sito web ministeriale. Con l'ulteriore precisazione che la trasmissione via Pec agli uffici Runts non sarà ritenuta valida, in quanto inidonea a integrare l'adempimento formale richiesto dalla norma.

A tal proposito, giova precisare che l'obbligo riguarda il deposito del bilancio di esercizio (composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione) o, per gli enti privi di personalità giuridica e con entrate non superiori a 300mila euro, del bilancio redatto secondo la forma semplificata dal rendiconto per cassa.

Devono altresì essere depositati gli eventuali rendiconti delle raccolte fondi effettuate nell'esercizio precedente nonché, per gli enti del Terzo settore con entrate superiori a un milione di euro, il bilancio sociale redatto in conformità alle relative linee guida (Dm 4 luglio 2019).

Da ultimo, occorre ricordare che il nuovo termine "mobile" riguarda anche il deposito di bilanci e rendiconti presso il Registro Imprese, che dovrà essere effettuato entro 60 giorni dall'approvazione per gli Ets che esercitano la propria attività, in via esclusiva o principale, in forma di impresa commerciale.

Si tratta, in particolare, delle imprese sociali e degli enti rientranti nell'ambito applicativo dell'articolo 13, comma 4, Cts, ossia quelle realtà che adottano un assetto organizzativo stabilmente orientato a realizzare un risultato economico. Un'impostazione che, ancora una volta, riflette la forte pluralità dei modelli gestionali presenti nel panorama del Terzo settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA